



Comune di Morbegno

RELAZIONE DI FINE MANDATO 2014

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
Parte I - Dati generali	
Dati generali	2
Parte II - Attività normativa e amministrativa	
Attività normativa	5
Attività tributaria	7
Attività amministrativa	8
Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	15
Equilibrio parte corrente e parte capitale	16
Risultato della gestione	18
Utilizzo avanzo di amministrazione	20
Gestione dei residui	21
Patto di stabilità interno	24
Indebitamento	25
Strumenti di finanza derivata	26
Conto del patrimonio	27
Conto economico	28
Riconoscimento debiti fuori bilancio	29
Spesa per il personale	30
Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	32
Parte V - Organismi controllati	
Organismi controllati e società partecipate	33
Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)	37
Risultati di esercizio delle principali società controllate	38
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	39
Firma e certificazione	40

Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal (...) sindaco non oltre il novantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre dieci giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nello stesso termine, trasmessa al Tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, composto pariteticamente da rappresentanti ministeriali e degli enti locali. Il Tavolo tecnico interistituzionale verifica, per quanto di propria competenza, la conformità di quanto esposto nella relazione di fine mandato con i dati finanziari in proprio possesso e con le informazioni fatte pervenire dagli enti locali alla banca dati (...) ed invia, entro venti giorni, apposito rapporto al presidente della provincia o al sindaco. Il rapporto e la relazione di fine mandato sono pubblicati sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto del citato Tavolo tecnico interistituzionale da parte del presidente della provincia o del sindaco. Entrambi i documenti sono inoltre trasmessi dal presidente della provincia o dal sindaco alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica" (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (...) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (...), il Ministro dell'interno (...) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

Precisazioni

Con riferimento ai valori finanziari relativi all'esercizio 2013, esposti nelle tabelle riportate nella presente Relazione, si precisa che gli stessi sono da intendersi come provvisori, non essendo ancora stati ufficializzati con l'approvazione del Rendiconto della gestione 2013.

PARTE I
DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione residente	12.038	12.071	12.195	12.248	12.259

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
RAPELLA ALBA	SINDACO
MONTI MAURO	VICESINDACO ASSESSORE ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE, TURISMO E SPORT
MUCCIO ORESTE	ASSESSORE ALL'ISTRUZIONE E CULTURA
VANINI GIANPIERO	ASSESSORE ESTERNO AL BILANCIO, FINANZE, TRIBUTI E PATRIMONIO
CIAPPONI STEFANO	ASSESSORE ALL'AMBIENTE
CAVALLI DANIELA	ASSESSORE AI SERVIZI SOCIALI E POLITICHE GIOVANILI
PINCIROLI CRISTINA	ASSESSORE ALL'URBANISTICA E SPORTELLINO UNICO EDILIZIA
MARCHINI FRANCO	ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI

Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
RAPELLA ALBA	SINDACO
D'AGATA CLAUDIO	CONSIGLIERE
CIAPPONI STEFANO	ASSESSORE
PANIGA MASSIMILIANO	CONSIGLIERE
ANGELINI GIULIO	CONSIGLIERE
MANTEGAZZA MONICA	CONSIGLIERE
MONTI MAURO	ASSESSORE
MARCHINI FRANCO	ASSESSORE
MUCCIO ORESTE	ASSESSORE
OREGGIONI MATTEO	CONSIGLIERE
CAVALLI DANIELA	ASSESSORE
RAPELLA ALESSANDRO	CONSIGLIERE
PINCIROLI CRISTINA	ASSESSORE
FANCHI DAVIDE	CONSIGLIERE
MARRA SALVATORE	CONSIGLIERE
RUGGERI ANDREA	CONSIGLIERE
ROVEDATTI ANGELO	CONSIGLIERE
PAROLINI TIZIANA	CONSIGLIERE
MARCHESINI ENRICO	CONSIGLIERE
FRANCHI ELVIO	CONSIGLIERE
SANTI MASSIMO	CONSIGLIERE

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore:

Segretario: DELLA TORRE MARTINO
 Dirigenti (num): 1
 Posizioni organizzative (num): 8
 Totale personale dipendente (num): 65

Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici
Area amministrativa	Servizi demografici
	Servizio alle persone e istruzione
	Servizio personale
	Servizio segreteria
Area economico finanziaria	Servizio finanze
	Servizio tributi
Area polizia locale e commercio	Corpo polizia locale
	Servizio commercio
Area tecnico ambientale	Servizio LLPP manutenzione ambiente
	Servizio sportello unico edilizia
	Servizio urbanistica

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata dagli effetti perversi prodotti dall'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2009		2013	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	

Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X		X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti		X		X
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	

Numero parametri positivi

1	1
---	---

PARTE II

ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

- **Modifiche statutarie:**

Deliberazione del Consiglio comunale n. 41 del 23 giugno 2010 avente per oggetto: *"Proposta di integrazione dello Statuto comunale per riconoscimento dell'acqua quale bene comune pubblico"*. La modifica è consistita nell'inserimento all'art. 5 del comma 3bis in quanto era stata ritenuta l'opportunità di introdurre nello Statuto comunale di una specifica affermazione di principio volta ad evidenziare e riaffermare la valenza dell'acqua quale bene comune pubblico.

Deliberazione del Consiglio comunale n. 19 del 4 aprile 2013 avente per oggetto: *"Statuto comunale – Approvazione modifica art. 51, c. 3 ultimo periodo"*. La modifica è consistita nella elevazione da 800 a 1500 il numero dei cittadini occorrenti per promuovere un referendum comunale.

- **Modifiche Regolamentari:**

1 - Deliberazione del Consiglio comunale n. 55 del 28 settembre 2009 avente per oggetto: *"Modifica articolo 9 del regolamento per la gestione dell'asilo nido"*

2 - Deliberazione del Consiglio comunale n. 77 del 29 dicembre 2009 avente per oggetto: *"Modifica al vigente regolamento di contabilità"*.

3 - Deliberazione del Consiglio comunale n. 12 del 05 febbraio 2010 avente per oggetto: *"Approvazione modifiche al regolamento per la costituzione ed il funzionamento del Comitato di gemellaggio"*

4 - Deliberazione del Consiglio comunale n. 17 del 28 marzo 2011 avente per oggetto: *"Regolamento per la concessione di spazi ed aree pubbliche e per l'applicazione del COSAP – Approvazione modifica"*

5 - Deliberazione del Consiglio comunale n. 18 del 28 marzo 2011 avente per oggetto: *"Regolamento per l'applicazione dell'imposta comunale sugli immobili (ICI) – Approvazione modifica"*.

6 - Deliberazione del Consiglio comunale n. 23 del 28 marzo 2011 avente per oggetto: *"Approvazione modifiche al Regolamento per l'uso di sale pubbliche del Comune di Morbegno"*.

7 - Deliberazione del Consiglio comunale n. 24 del 28 marzo 2011 avente per oggetto: *"Approvazione modifiche al Regolamento per la gestione dell'Asilo Nido"*.

8 - Deliberazione del Consiglio comunale n. 36 del 25 luglio 2011 avente per oggetto: *"Modifiche al regolamento di Mercato e Fiere (introduzione mercato degli agricoltori in via V Alpini)"*.

9 - Deliberazione del Consiglio comunale n. 50 del 29 settembre 2011 avente per oggetto: *"Modifica al Regolamento comunale per l'affidamento dei lavori, delle forniture di beni e per la prestazione di servizi in economia"*.

10 - Deliberazione del Consiglio comunale n. 43 dell'8 luglio 2013 avente per oggetto: *"Approvazione definitiva Regolamento di polizia idraulica limitatamente all'art. 7, comma 3 in adeguamento alla sentenza del Tribunale superiore delle acque pubbliche n. 198/2012"*.

11 - Deliberazione del Consiglio comunale n. 59 del 30 settembre 2013 avente per oggetto: *"Approvazione modifiche al Regolamento comunale di mercato e Fiera"*.

12 - Deliberazione del Consiglio comunale n. 71 del 26 novembre 2013 avente per oggetto: *"Approvazione modifiche al Regolamento comunale di attuazione dell'art. 12- Provvedimenti attributivi di vantaggi economici – della L. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i."*.

- **Nuovi Regolamenti:**

1 - Deliberazione del Consiglio comunale n. 54 del 28 settembre 2009 avente per oggetto: *"Approvazione nuovo regolamento di individuazione dei criteri comunali per il rilascio di autorizzazioni relative all'attività di somministrazione di alimenti e bevande"*

2 - Deliberazione del Consiglio comunale n. 70 del 30 novembre 2009 avente per oggetto: *"Approvazione regolamento per gli interventi finalizzati alla integrazione sociale e lavorativa di soggetti portatori di handicap o a rischio di emarginazione"*

- 3 - Deliberazione del Consiglio comunale n. 74 del 29 dicembre 2009 avente per oggetto: *"Approvazione regolamento per il funzionamento e l'organizzazione dei comitati di zona"*
- 4 - Deliberazione del Consiglio comunale n. 7 del 05 febbraio 2010 avente per oggetto: *"Approvazione nuovo regolamento per l'applicazione dell'imposta comunale sugli immobili"*.
- 5 - Deliberazione del Consiglio comunale n. 21 del 31 marzo 2010 avente per oggetto: *"Approvazione regolamento comunale per l'affidamento dei lavori, delle forniture di beni e per la prestazione dei servizi in economia"*.
- 6 - Deliberazione del Consiglio comunale n. 38 del 23 giugno 2010 avente per oggetto: *"Approvazione definitiva estratto del redigendo regolamento edilizio: Titolo 1° relativo alla individuazione degli ambiti di applicabilità degli istituti previsti dal Piano di Governo del Territorio in materia di trasferibilità dei diritti edificatori e definizione correlata disciplina a carattere attuativo"*.
- 7 - Deliberazione del Consiglio comunale n. 6 del 14 gennaio 2011 avente per oggetto: *"Definizione criteri generali per l'adozione del nuovo regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi in conformità a quanto disposto dal D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150"*.
- 8 - Deliberazione del Consiglio comunale n. 7 del 14 gennaio 2011 avente per oggetto: *"Approvazione regolamento per il funzionamento dell'Albo pretorio informatico – Art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 169"*.
- 9 - Deliberazione del Consiglio comunale n. 11 del 25 febbraio 2011 avente per oggetto: *"Approvazione nuovo regolamento comunale per l'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi"*.
- 10 - Deliberazione del Consiglio comunale n. 12 del 25 febbraio 2011 avente per oggetto: *"Approvazione Regolamento per l'istituzione di due Albi di volontari per attività da svolgere presso la Biblioteca civica Ezio Vanoni ed il Museo civico di Storia naturale di Morbegno"*.
- 11 - Deliberazione del Consiglio comunale n. 7 dell'11 aprile 2012 avente per oggetto: *"Approvazione Regolamento comunale in materia di procedimento amministrativo"*.
- 12 - Deliberazione del Consiglio comunale n. 8 dell'11 aprile 2012 avente per oggetto: *"Approvazione Regolamento comunale per le spese di rappresentanza"*.
- 13 - Deliberazione del Consiglio comunale n. 17 del 21 maggio 2012 avente per oggetto: *"Approvazione Regolamento inerente il servizio di assistenza domiciliare (SAD)"*.
- 14 - Deliberazione del Consiglio comunale n. 39 del 26 settembre 2012 avente per oggetto: *"Approvazione Regolamento per la presentazione di istanze, petizioni e proposte da parte di cittadini singoli e associati"*.
- 15 - Deliberazione del Consiglio comunale n. 42 del 26 settembre 2012 avente per oggetto: *"Approvazione definitiva del nuovo Regolamento edilizio comunale ai sensi dell'art. 14 della L.R. 11 marzo 2005, n. 12"*.
- 16 - Deliberazione del Consiglio comunale n. 47 del 29 ottobre 2012 avente per oggetto: *"Approvazione Regolamento per la disciplina dell'imposta municipale propria (IMU)"*.
- 17 - Deliberazione del Consiglio comunale n. 7 del 14 gennaio 2013 avente per oggetto: *"Approvazione Regolamento per l'espletamento dei controlli interni in attuazione dell'art. 3, comma 2 del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174 così come convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213"*.
- 18- Deliberazione del Consiglio comunale n. 27 del 6 maggio 2013 avente per oggetto: *"Approvazione Regolamento per lo svolgimento di Referendum tra la popolazione comunale"*.
- 19 - Deliberazione del Consiglio comunale n. 33 dell'8 luglio 2013 avente per oggetto: *"Approvazione Regolamento generale delle entrate comunali"*.
- 20 - Deliberazione del Consiglio comunale n. 34 dell'8 luglio 2013 avente per oggetto: *"Approvazione Regolamento per l'istituzione e l'applicazione del Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi TARES"*.
- 21 - Deliberazione del Consiglio comunale n. 68 del 26 novembre 2013 avente per oggetto: *"Approvazione Regolamento per il funzionamento dell'Area comunale di raccolta rifiuti"*.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

ICI / IMU	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota abitazione principale	5,00	5,00	5,00	4,00	4,00
Detrazione abitazione principale	103,29	103,29	103,29	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	6,50	6,50	6,50	9,80	9,80
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	-	-	-	0,00	0,00

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Addizionale IRPEF	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota massima	0,50	0,50	0,50	0,50	0,60
Fascia esenzione	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Differenziazione aliquote	No	No	No	No	No

2.2.4 Prelevi sui rifiuti

Fino al 31/12/2009 la tariffa dei rifiuti urbani (TIA1) è stata gestita in forma esternalizzata attraverso l'affidamento in concessione alla società partecipata Servizi Comunali Associati Srl (SCA), confluita tramite fusione per incorporazione in SECAM SpA dal 01/01/2011. A seguito della sentenza della Corte Costituzionale n.238 del 24/07/2009, che ha riconosciuto natura tributaria al prelievo TIA1, la gestione contabile (entrate e costi del ciclo dei rifiuti) è stata reinternalizzata nel bilancio comunale a partire dall'esercizio 2010.

Prelevi sui rifiuti	2009	2010	2011	2012	2013
Tipologia	TIA 1	TIA 1	TIA 1	TIA 1	TARES
Tasso di copertura	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %
Costo pro capite	116,00	120,00	121,00	119,00	107,00

2.3 Attività amministrativa

2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni è stato introdotto in questo comune attraverso i seguenti atti:

Deliberazione del Consiglio comunale n. 7 in data 14 gennaio 2013 di approvazione del Regolamento dei controlli interni;

comunicazione dell'avvenuta approvazione del richiamato regolamento alla Prefettura di Sondrio con Pec in data 15 gennaio 2013;

trasmissione del Regolamento alla Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia in data 14 marzo 2013.

atti di indirizzo del Segretario comunale, atti che, stante la novità dell'adempimento, sono stati oggetto di aggiornamenti risultati opportuni sulla base della esperienza che andava via, via maturando; in particolare:

- **28 febbraio 2013** - Atto di organizzativo per la definizione e la pianificazione annuale dei criteri e delle tecniche di campionamento per la sottoposizione degli atti al controllo successivo di cui all'art. 147, comma 2 del D.Lgs. 267/2000 ed agli artt. 12/15 del vigente regolamento comunale approvato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 7 in data 14 gennaio 2013.
- **26 giugno 2013** - Atto di organizzativo per la definizione e la pianificazione annuale dei criteri e delle tecniche di campionamento per la sottoposizione degli atti al controllo successivo di cui all'art. 147, comma 2 del D.Lgs. 267/2000 ed agli artt. 12/15 del vigente regolamento comunale approvato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 7 in data 14 gennaio 2013 – **1° AGGIORNAMENTO**.
- **23 agosto 2013** - Atto di organizzativo per la definizione e la pianificazione annuale dei criteri e delle tecniche di campionamento per la sottoposizione degli atti al controllo successivo di cui all'art. 147, comma 2 del D.Lgs. 267/2000 ed agli artt. 12/15 del vigente regolamento comunale approvato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 7 in data 14 gennaio 2013 – **2° AGGIORNAMENTO**.

Il sistema dei controlli interni risulta come di seguito articolato:

ai sensi dell'art. 13 del Regolamento, la pianificazione e lo svolgimento dell'attività di controllo interno sono demandati al segretario comunale;

il segretario comunale si avvale dell'ufficio di segreteria per lo svolgimento delle attività di supporto.

Il sistema dei controlli interni viene svolto utilizzando le seguenti metodologie:

Estrazione di atti a campione a cadenza periodica;

controllo degli atti estratti sulla base di griglie idonee ad evidenziare carenze, vizi e sintomatologie meritevoli di attenzione;

fascicolazione della documentazione in modo tale da renderne facile la consultazione;

comunicazione a ciascun Responsabile dei rilievi loro rivolti, nonché al Sindaco ed al Revisore del Conto;

comunicazione quadrimestrale alla Giunta ed annuale al Consiglio comunale.

Nel dettaglio:

Fascicolo 1: Atti relativi al controllo svolto nei giorni 14 e 15 marzo 2013;

Fascicolo 2: Atti relativi al controllo svolto nei giorni 03 e 04 aprile 2013;

Fascicolo 3: Atti relativi al controllo svolto nei giorni 19, 20, 22 e 27 aprile 2013;

Fascicolo 4: Atti relativi al controllo svolto nel giorno 10 maggio 2013;

Fascicolo 5: Atti relativi al controllo svolto nei giorni 28 giugno e 1, 9 e 11 luglio 2013;

Fascicolo 6: Atti relativi al controllo svolto nei giorni 22, 23 e 26 agosto 2013;

Fascicolo 7: Atti relativi al controllo svolto nei giorni 29 e 30 ottobre 2013;

Fascicolo 8: Atti relativi al controllo svolto nei giorni 09 e 11 dicembre 2013;

Fascicolo 9: Atti relativi al controllo svolto nei giorni 17 e 20 gennaio 2014

ed inoltre:

Comunicazione alla Giunta in data 16 maggio 2013 della prima relazione quadrimestrale.

Comunicazione alla Giunta in data 26 settembre 2013 della seconda relazione quadrimestrale.

Presa d'atto da parte del Consiglio Comunale con deliberazione n. 9 in data 27 gennaio 2014, in

ottemperanza a quanto previsto dall'art. 13, comma 4 del Regolamento comunale dei controlli interni.

La deliberazione del Consiglio comunale n. 9 in data 27 gennaio 2014, corredata dalla specifica relazione predisposta dal Segretario comunale risulta pubblicata sul Sito comunale - Sezione amministrazione trasparente - Sottosezione di 1° livello: Altri contenuti - Sottosezione di 2° livello - Controlli interni.

2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Personale

Questa amministrazione ha sempre tenuto come costante punto di riferimento i principi generali desumibili dal D.Lgs. 165/2001 in materia di organizzazione degli uffici ed in particolare l'accrescimento della loro efficienza, la razionalizzazione della spesa di personale e la realizzazione della migliore utilizzazione delle risorse umane disponibili.

In particolare, al momento dell'inizio del mandato questa amministrazione ha riscontrato che, in materia di gestione del personale, si poteva operare su un retroterra solido e pienamente rispettoso della normativa di diritto comune e finanziario.

La dotazione organica all'epoca in vigore, infatti era stata il risultato di puntuali interventi, che nel tempo avevano tenuto conto della normativa succedutasi nel tempo, che imponeva alle pubbliche amministrazioni una progressiva riduzione della spesa di personale; in particolare:

- Deliberazione della Giunta Comunale n. 168 del 12 giugno 2003 avente per oggetto: *"Rideterminazione dotazione organica ai sensi dell'art. 34, commi 1, 2 e 3 della Legge 27 dicembre 2002, n. 289 (Finanziaria 2003)*
- Deliberazione della Giunta Comunale n. 252 in data 26 ottobre 2007, avente per oggetto: *"Rideterminazione della dotazione organica ai sensi dell'art. 1, comma 557 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2006).*

In particolare la sopra richiamata ultima deliberazione, con approccio serio e rigoroso, in conformità a quanto previsto dall'art. 1, comma 557, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2006), operava la riduzione della spesa di personale richiesta dai commi 2 e 3 dell'art. 2 del D.P.C.M. 15 febbraio 2006.

Questa amministrazione, tenuto conto delle esigenze organizzative e funzionali emerse nel corso del biennio 2008/2009, sia con riferimento alla individuazione di nuovi profili professionali sia con riferimento alla riqualificazione di alcune categorie con Deliberazione n. 110 del 13 maggio 2010 ha approvato l' *"Adeguamento della dotazione organica comunale per il soddisfacimento di nuove esigenze organizzative e funzionali"*.

Nel corso del medesimo anno 2010, con non trascurabile tempestività ed efficacia, in considerazione anche delle complicatissime procedure preordinate alla assunzione del personale, è stato dato seguito con pieno successo alle seguenti assunzioni:

Mediante concorso:

Copertura di 1 posto di cat. C - Tecnico Informatico;
Copertura di 1 posto di cat. C - Tecnico Impiantista;

Mediante mobilità:

Copertura di 1 posto cat. C - Puericultrice asilo nido;
Copertura di 1 posto cat. C - Istruttore amministrativo presso Corpo P.L.

Mediante procedura di stabilizzazione:

Copertura di un posto cat. C - Istruttore amministrativo

Progressioni di carriera mediante concorso interno:

Copertura di 1 posto di cat. D - Servizio Urbanistico
Copertura di 1 posto di cat. C - Servizio Sportello Unico per l'edilizia.

Sulla base della nuova dotazione organica così come rideterminata e avvertitamente gestita si è potuto lavorare

negli anni 2011, 2012 e 2013 senza procedere alla effettuazione di ulteriori assunzioni a tempo indeterminato.

Nel corso del quinquennio 2009 - 2013 si sono verificate le seguenti cessazioni di personale in servizio a tempo indeterminato:

Cessazione n. 1 (una) unità di personale relativa ad un posto di cat. C - Istruttore amministrativo (anno 2010);

Cessazione n. 1 (una) unità di personale relativa ad un posto di cat. C - Educatrice asilo nido (anno 2010);

Cessazione n. 1 (una) unità di personale relativa ad un posto di cat. B - Esecutore amministrativo - Biblioteca (anno 2013);

Nel corso dei primi mesi del corrente anno 2014 è in fase di perfezionamento un ulteriore intervento di adeguamento della dotazione organica che trae le sue ragioni nel disposto dell'art. 6, comma 3 del D.lgs. 165/2001 che prevede la periodica ridefinizione delle dotazioni organiche con scadenza triennale.

In tal senso il segretario comunale in data 19 febbraio '14 ha predisposto specifica relazione avente per oggetto "**Rideterminazione previsioni numeriche della dotazione organica - art. 6, comma 3 del D.Lgs. 165/2001 e DPCM 15 febbraio 2006**", che una volta conclusa la fase della concertazione potrà venire approvata prima della scadenza del mandato.

La Dotazione organica così come da ultimo rideterminata, unitamente al Programma triennale del fabbisogno del personale 2014/2015/2016, consentirà alla nuova amministrazione, per quanto riguarda la gestione del personale, di iniziare il proprio mandato partendo da basi solide sotto il profilo della legittimità e molto chiare sotto il profilo della comprensibilità

- **Controllo strategico**

Il controllo strategico non è stato attivato in quanto non risultante obbligatorio per questo comune in ragione del numero dei suoi abitanti. In tal senso deliberazione del Consiglio comunale n. 7 in data 14 gennaio 2013 di approvazione del Regolamento dei controlli interni.

Lavori pubblici

Si riporta di seguito l'elenco delle principali opere realizzate nel corso del quinquennio

2009

Sistemazione e manutenzione del Centro anziani e dell'Aula studenti: costruzione di parete mobile divisoria
Lavori di riqualificazione ex Foro Boario: realizzazione centro aggregativo per giovani € 395.000,00
Nuova illuminazione pubblica pista ciclopedonale Parco della Bosca € 40.000,00
Riqualificazione aree centro storico - Via Venosta - € 16.000,00
Opere di urbanizzazione P.L. Bona Lombarda - 6° lotto € 60.000,00
Asfaltatura strade a Campovico: Via Della Nave e parcheggio Via Valeriana € 20.000,00
Interventi collegati ai lavori sul teleriscaldamento € 40.000,00;

2010

Vallo paramassi frazione Paniga sopra parco giochi € 60.000,00
Intervento sul versante Campovico Cermeledo € 50.000,00
Realizzazione parcheggio nord nell'area ex Bersaglio € 58.000,00
Interventi palazzo Malacrida su affreschi ed opere complementari; € 20.000,00
Manutenzione straordinaria edifici comunali: copertura rustico adiacente al Municipio € 17.000,00
Interventi urgenti alle infrastrutture (interventi vari su strade € 20.000,00)
Interventi di miglioramento e sostituzione sottoservizi comunali nell'ambito dei lavori del teleriscaldamento € 50.000,00
illuminazione pubblica in frazione Paniga - II° Lotto € 30.000,00
Sistemazione e manutenzione parchi giochi vari: Paniga, Via Foppa e Central Park € 17400
Realizzazione area camper € 110.000,00
Realizzazione tratto di collegamento via Olmo Via Bottà - I° Lotto € 170.000,00
Interventi di sistemazione piscina comunale € 60.000,00
Palestra di Via Ambrosetti - Completamento opere interne € 250.000,00

2011

Ampliamento scuola primaria GF Damiani con adeguamento energetico € 727.000,
Manutenzione straordinaria tennis club Morbegno e interventi di sostituzione delle membrane di copertura e manutenzioni straordinarie € 185.000,00
interventi urgenti alle infrastrutture (rifacimento muretti di versante, marciapiedi, abbattimento barrire, sistemazione strade, ecc...)
efficientamento energetico scuole Vanoni Spini 40.000,00

rifacimento riscaldamento palestra scuole Prati Grassi € 20.000,00
 Adeguamento spazi didattici presso l'edificio ex Poretti
 Asfaltatura e manutenzione strade comunali - via Caroi, € 43.000,00
 Sistemazione e manutenzione parco giochi via Arcolasco € 6.000,00
 Riqualificazione pubblica illuminazione centro storico a frazioni € 98.000,00

2012

Palestra via Faedo - completamento opere (pavimentazione tecnica, illuminazione interna, allestimento) e sistemazioni aree esterne (marciapiedi) € 200.000,00
 Consolidamento del versante roccioso in via Seriole
 Impianto fotovoltaico per scambio di energia elettrica: magazzino comunale € 45.000,00 - e "ex Foro Boario € 86.000,00"
 Riqualificazione illuminazione Via Forestale - € 22.500,00
 Ripristino versante e viabilità agricola Porcidino-Categno e Ponte di Ganda € 170.000,00
 Interventi palazzo Malacrida – opere complementari intervento di restauro salone principale e atrio ingresso € 80.000,00

2013

Interventi di riqualificazione impianti sportivi – tetto palasport € 50.000,00
 Realizzazione campetto e parco giochi - via Manzocchi 12.500,00
 Asfaltature strade comunali (varie zone: Area industriale, centro cittadino) € 136.000,00
 Ripristino porfidi centro storico € 15.000,00
 Rimozione dell'eternit e sostituzione copertura centro pensionati € 38.000,00
 Lavori di completamento aree esterne Palestra Via Faedo € 95.000,00
 Sistemazioni pareti rocciose località Paniga Campovico Desco € 500.000,00
 Pista ciclabile di collegamento del Sentiero Valtellina con il sistema della mobilità urbana sostenibile ed il centro storico"
 Modifica incrocio via Olmo- via Bottà – via Prada e opere di completamento € 120.000,00
 Riqualificazione impianti semaforici con sorgente luminosa LED € 10.000,00

Istruzione pubblica

a) Servizio mense scolastiche

Si indicano di seguito il numero di minori che usufruiscono del servizio e il numero di pasti erogati suddivisi per anno scolastico:

	Anno scolastico 2009/2010	Anno scolastico 2010/2011	Anno scolastico 2011/2012	Anno scolastico 2012/2013	Anno scolastico 2013/2014
Alunni	690	677	646	640	653
pasti	106.663	105.715	106.918	105.230	

b) Trasporto scolastico

Si indicano di seguito il numero di minori iscritti al servizio suddivisi per anno scolastico:

	anno scolastico 2009/2010	anno scolastico 2010/2011	anno scolastico 2011/2012	anno scolastico 2012/2013	anno scolastico 2013/2014
alunni trasportati	101	98	95	96	106
viaggi	1756	1768	1758	1770	1780

Ciclo dei rifiuti

Il ciclo dei rifiuti solidi urbani dalla raccolta allo smaltimento/recupero è gestito dalla società partecipata SECAM SpA la quale agisce tramite i contratti di servizio sottoscritti con l'Amministrazione Comunale. Di seguito vengono riportati i dati della raccolta differenziata nel quinquennio 2009-2013.

Descrizione	Quantità prodotte anno 2009 (Kg.)	Quantità prodotte anno 2010 (Kg.)	Quantità prodotte anno 2011 (Kg.)	Quantità prodotte anno 2012 (Kg.)	Previsione anno 2013 (Kg.)
Rifiuti solidi urbani (sacco nero)	2.126.675	2.327.620	2.402.090	2.406.860	2.333.210
Residui pulizia strade	0	-	-	-	-
Ingombranti	215.380	218.700	221.920	206.450	221.170
CARTA/cartone (congiunta - sacco azzurro)	877.030	728.040	597.160	564.370	545.520
CARTONE (selettiva)	0	150.480	269.640	281.300	278.340
Plastica commerciale (piazzola)	0	4.780	11.120	19.750	17.960
Plastica e lattine (sacco giallo)	193.060	188.980	169.480	167.110	172.060
VETRO	483.672	458.174	448.099	451.918	469.039
Metallo	65.330	61.810	63.290	49.400	40.120
Rifiuti biodegradabili da mense		38.910	58.970	58.840	49.860
LEGNO	121.660	122.340	117.270	94.620	103.240
Frigoriferi (clorofluoroca)	19.040	17.600	12.160	9.480	6.560
Televisori e video	14.560	15.970	11.900	14.925	22.800
Neon	455	330	249	315	245
Inerti	382.500	322.500	249.120	193.500	210.000
Verde (rifiuti compostabili)	535.370	547.080	596.140	602.000	530.660
Pneumatici*	7.390	8.260	2.900	1.220	-
RAEE (solo gestione)	70.500	88.520	70.900	45.040	34.340
Pile Pericolose	1.620	1.450	1.400	1.945	1.380
Venici, inchiostri e adesivi	5.620	6.260	5.245	5.095	4.915
Imballaggi con residui sost.	123	80	-	-	-
FARMACI	1.620	1.785	1.506	1.310	1.530
Toner	300	576	580	510	515
Oli e grassi vegetali	227	360	1.120	830	1.080
Fraz.umida non conforme**	398460	130.860	-	-	-
Miscugli di inerti		-	-	-	-
Accumulatori al Piombo		-	40	-	-
Altri	32	-	-	-	-
Totali	5.520.624	5.441.465	5.312.299	5.176.788	5.044.544
Percentuale differenziata	54%	55%	55%	54%	54%

Residenti	12038	12071	12195	12248	12259
RSU indifferenziata per residente	210	204	197	197	190

* dal 1/12/2011 il ritiro dei pneumatici fuori uso viene effettuato dalla società consortile Ecopneus scpa o altri consorzi, secondo le modalità di cui al Dm 11/4/2011 n. 82.

** Il servizio di raccolta differenziata dell'umido tramite cassonetti stradali è terminata il 30/4/2010. Da tale data la frazione umida viene raccolta e smaltita dentro il sacco nero (rsu indifferenziato).

Sociale

a) Servizio assistenza all'infanzia

Si indicano di seguito il numero di minori iscritti al servizio suddivisi per anno scolastico:

	Anno scolastico 2009/2010	Anno scolastico 2010/2011	Anno scolastico 2011/2012	Anno scolastico 2012/2013	Anno scolastico 2013/2014
Bambini	38	35	34	35	25

a) Centro Ricreativo Diurno per minori dai 5 ai 14 anni

Si indicano di seguito il numero di presenze registrate ogni estate (un minore può effettuare fino a un massimo di 4 presenze)

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Presenze	461	425	486	605	517

c) Servizio assistenza agli anziani

Si indicano di seguito il numero di utenti che usufruiscono del servizio e il numero di ore di assistenza domiciliare, erogate annualmente:

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Utenti	39	41	35	41	35
Ore	7.691	6.859	5.475	5.049	5536

Turismo

Di interesse, si segnala l'organizzazione di manifestazioni ed eventi pubblici che hanno comportato il maggior richiamo di persone:

a)- MORBEGNO IN CANTINA. Manifestazione per la promozione dei prodotti enogastronomici locali, in particolare del vino. Si svolge di norma durante le prime due settimane del mese di ottobre, dal venerdì alla domenica e gode di una presenza, ormai costante, di circa 30.000 visitatori a edizione. Il Comune di Morbegno è uno dei soggetti organizzatori.

b)- FIERA DEL BITTO E DEI PRODOTTI DELLA MONTAGNA LOMBARDA. Manifestazione per la promozione dei prodotti dell'artigianato e dell'enogastronomia locale. Si svolge di norma la terza settimana del mese di ottobre e le due ultime edizioni sono state realizzate nella centrale piazza S. Antonio e lungo le vie limitrofe. Rappresenta la principale manifestazione di promozione dei prodotti della Provincia di Sondrio. Nell'ultima edizione si sono registrati 20.000 visitatori su tre giorni d'esposizione. Il Comune di Morbegno è uno dei soggetti promotori.

c)- VENERDI' DI FESTA. Manifestazione a carattere ricreativo estivo attuato nelle serate del venerdì nei mesi di luglio e agosto e che prevede l'organizzazione di spettacoli e momenti di degustazione di prodotti tipici locali. Ha

acquisito nel tempo il carattere di iniziativa ricorrente ed è rivolto, in particolare, ai frequentatori delle località turistiche del mandamento di Morbegno.

d)- **CARNEVALISSIMO**. Tradizionale appuntamento con la sfilata dei carri allegorici e manifestazione di punta nel mandamento di Morbegno e Alto Lario. Raccoglie di media 8.000 spettatori lungo le principali vie del centro storico della città.

e)- **MEZZANOTTE BIANCA**. Manifestazione a carattere ricreativo collocata alla metà del mese di maggio. Prevede una notevole proposta di attività culturali ed artistiche lungo le vie del centro storico di Morbegno e può contare su una frequentazione costante di 10.000 partecipanti provenienti da tutta la provincia.

f)- **TAPPA MORBEGNO-BERGAMO del GIRO D'ITALIA 2009**. La partenza della tappa ha convogliato un altissimo numero di persone lungo il percorso cittadino, attratto in particolare dalla possibilità di conoscere da vicino i partecipanti all'importante competizione ciclistica.

2.3.4 Valutazione delle performance

La valutazione della performance viene svolta sulla base di criteri approvati dalla Giunta comunale con deliberazione n. 112 in data 20 aprile 2006. La citata deliberazione ed il relativo sistema di valutazione risulta pubblicato sul Sito istituzionale – Sezione amministrazione trasparente – Sottosezione di 1° Livello: Performance. Il sistema di valutazione tiene conto delle prestazioni individuali e dei risultati e si avvale di schede che permettono la valutazione sia dei comportamenti professionali che degli obiettivi di PEG. La valutazione dei Responsabili incaricati di Posizione organizzativa viene effettuata dal Nucleo di valutazione, mentre la valutazione del restante personale viene effettuata dai responsabili incaricati di Posizione organizzativa.

2.3.5 Controllo delle società partecipate

Il controllo sulle società partecipate è disciplinato dall'art .147-quater del DLgs n. 267/2000, in base al quale questa categoria di controlli sono obbligatori a regime solo per i comuni con più di 15.000 abitanti.

PARTE III

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Entrate (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Tributarie	2.684.382,15	4.504.243,59	6.386.464,53	6.620.420,01	6.560.715,14	144,40%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.767.707,84	2.776.277,08	501.646,45	455.011,25	803.372,47	-70,97%
Titolo 3 - Extratributarie	2.526.282,25	3.182.754,62	2.564.491,19	2.614.266,23	2.554.246,66	1,11%
Entrate correnti	7.978.372,24	10.463.275,29	9.452.602,17	9.689.697,49	9.918.334,27	24,32%
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	1.959.204,07	1.522.311,37	2.035.182,22	745.459,57	1.039.238,52	-46,96%
Titolo 5 - Accensione di prestiti	222.000,00	0,00	21.675,00	0,00	0,00	-100,00%
Totale	10.159.576,31	11.985.586,66	11.509.459,39	10.435.157,06	10.957.572,79	7,85%

Spese (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Correnti	6.893.464,64	8.653.089,34	8.889.105,47	9.024.900,51	9.545.019,52	38,46%
Titolo 2 - In conto capitale	2.105.987,91	1.724.628,50	2.847.980,23	602.491,92	1.271.472,28	-39,63%
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	969.936,02	972.676,21	762.532,85	1.073.052,47	1.092.494,04	12,64%
Totale	9.969.388,57	11.350.394,05	12.499.618,55	10.700.444,90	11.908.985,84	19,46%

Partite di giro (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Entrate Titolo 6	1.144.042,07	774.432,75	827.483,11	643.900,67	1.042.458,51	-8,88%
Spese Titolo 4	1.144.042,07	774.432,75	827.483,11	643.900,67	1.042.458,51	-8,88%

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/ferzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente		2009	2010	2011	2012	2013
Entrate competenza (Accertamenti)						
(+)	Tributarie (Tit.1)	2.684.382,15	4.504.243,59	6.386.464,53	6.620.420,01	6.560.715,14
(+)	Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	2.767.707,84	2.776.277,08	501.646,45	455.011,25	803.372,47
(+)	Extratributarie (Tit.3)	2.526.282,25	3.182.754,62	2.564.491,19	2.614.266,23	2.554.246,66
	Risorse correnti	7.978.372,24	10.463.275,29	9.452.602,17	9.689.697,49	9.918.334,27
(-)	Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
(-)	Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	284.930,00	828.930,00	207.180,00	175.930,00	175.930,00
	Risparmio corrente	-284.930,00	-828.930,00	-207.180,00	-175.930,00	-175.930,00
(+)	Avanzo applicato a Bilancio Corrente	219.720,17	0,00	146.900,00	398.273,39	748.558,57
(+)	Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	471.709,19	373.000,00	400.000,00	370.000,00	210.000,00
(+)	Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Risorse straordinarie	691.429,36	373.000,00	546.900,00	768.273,39	958.558,57
	Entrate Bilancio Corrente	8.384.871,60	10.007.345,29	9.792.322,17	10.282.040,88	10.700.962,84
Uscite competenza (Impegni)						
(+)	Rimborso di prestiti (Tit.3)	969.936,02	972.676,21	762.532,85	1.073.052,47	1.092.494,04
(-)	Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
(-)	Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Rimborso di prestiti effettivo	969.936,02	972.676,21	762.532,85	1.073.052,47	1.092.494,04
(-)	Spese correnti (Tit.1)	6.893.464,64	8.653.089,34	8.889.105,47	9.024.900,51	9.545.019,52
	Uscite ordinarie	7.863.400,66	9.625.765,55	9.651.638,32	10.097.952,98	10.637.513,56
(-)	Disavanzo applicato al bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Uscite straordinarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Uscite Bilancio Corrente	7.863.400,66	9.625.765,55	9.651.638,32	10.097.952,98	10.637.513,56
Risultato bilancio corrente (competenza)						
(+)	Entrate bilancio corrente	8.384.871,60	10.007.345,29	9.792.322,17	10.282.040,88	10.700.962,84
(-)	Uscite bilancio corrente	7.863.400,66	9.625.765,55	9.651.638,32	10.097.952,98	10.637.513,56
	Risultato bilancio corrente	521.470,94	381.579,74	140.683,85	184.087,90	63.449,28

Equilibrio di parte capitale		2009	2010	2011	2012	2013
Entrate competenza (Accertamenti)						
(+)	Alienazione beni, trasferimento capitali (Tit.4)	1.959.204,07	1.522.311,37	2.035.182,22	745.459,57	1.039.238,52
(-)	Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	471.709,19	373.000,00	400.000,00	370.000,00	210.000,00
(-)	Riscossione di crediti	300.000,00	0,00	0,00	0,00	200.000,00
	Alienazione beni e trasferimento capitali investiti	1.187.494,88	1.149.311,37	1.635.182,22	375.459,57	629.238,52
(+)	Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit. 1-2-3/E)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
(+)	Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit. 1-2-3/E)	284.930,00	828.930,00	207.180,00	175.930,00	175.930,00
	Risparmio corrente reinvestito	284.930,00	828.930,00	207.180,00	175.930,00	175.930,00
(+)	Avanzo applicato a bilancio Investimenti	243.700,00	798.262,28	1.329.000,00	294.246,57	461.570,00
	Risparmio complessivo reinvestito	528.630,00	1.627.192,28	1.536.180,00	470.176,57	637.500,00
(+)	Accensione di prestiti (Tit.5)	222.000,00	0,00	21.675,00	0,00	0,00
(-)	Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
(-)	Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
(-)	Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Accensione di prestiti per investimenti	222.000,00	0,00	21.675,00	0,00	0,00
	Entrate Bilancio Investimenti	1.938.124,88	2.776.503,65	3.193.037,22	845.636,14	1.266.738,52
Uscite competenza (Impegni)						
(-)	In conto capitale (Tit.2)	2.105.987,91	1.724.628,50	2.847.980,23	602.491,92	1.271.472,28
(-)	Concessione di crediti	300.000,00	0,00	0,00	0,00	200.000,00
	Uscite Bilancio Investimenti	1.805.987,91	1.724.628,50	2.847.980,23	602.491,92	1.071.472,28
Risultato bilancio corrente (competenza)						
(+)	Entrate bilancio investimenti	1.938.124,88	2.776.503,65	3.193.037,22	845.636,14	1.266.738,52
(-)	Uscite bilancio investimenti	1.805.987,91	1.724.628,50	2.847.980,23	602.491,92	1.071.472,28
	Risultato bilancio investimento	132.136,97	1.051.875,15	345.056,99	243.144,22	195.266,24

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici.

	2009	2010	2011	2012	2013
Riscossioni (+)	8.350.227,12	9.987.786,46	8.965.517,93	8.769.535,05	9.133.038,06
Pagamenti (-)	7.715.350,10	9.029.079,54	8.581.452,43	8.523.976,65	9.633.080,69
Differenza	634.877,02	958.706,92	384.065,50	245.558,40	-500.042,63
Residui attivi (+)	2.953.391,26	2.772.232,95	3.371.424,57	2.309.522,68	2.866.993,24
Residui passivi (-)	3.398.080,54	3.095.747,26	4.745.649,23	2.820.368,92	3.318.363,66
Differenza	-444.689,28	-323.514,31	-1.374.224,66	-510.846,24	-451.370,42
Avanzo(+) o Disavanzo (-)	190.187,74	635.192,61	-990.159,16	-265.287,84	-951.413,05

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2009	2010	2011	2012	2013
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	798.262,28	1.490.393,16	725.866,62	1.273.128,57	464.952,78
di cui:					
Vincolato	81.917,00	668.239,00	47.593,23	107.529,64	0,00
Per spese in conto capitale	120.971,00	668.239,00	390.557,06	437.722,26	0,00
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Non vincolato	595.374,28	153.915,16	287.716,33	727.876,67	464.952,78

3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo di cassa al 31 dicembre (+)	1.275.728,84	3.554.192,70	4.200.736,09	5.590.256,33	3.457.701,55

Totale residui attivi finali	(+)	8.271.307,74	6.301.013,92	6.802.421,98	5.262.976,63	5.835.229,36
Totale residui passivi finali	(-)	8.748.774,30	8.364.813,46	10.277.291,45	9.580.104,39	8.827.978,13
Risultato di amministrazione		798.262,28	1.490.393,16	725.866,62	1.273.128,57	464.952,78
Utilizzo anticipazione di cassa		No	No	No	No	No

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2009	2010	2011	2012	2013
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	219.720,17	0,00	146.900,00	85.273,39	423.558,57
Spese di investimento	243.700,00	798.262,28	1.329.000,00	294.246,57	461.570,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	313.000,00	325.000,00
Totale	463.420,17	798.262,28	1.475.900,00	692.519,96	1.210.128,57

3.5 Gestione dei residui

3.5.1 Totale residui di inizio e fine mandato

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. Gli accertamenti di competenza che non si sono interamente tradotti in riscossione durante l'anno portano alla formazione di residui attivi, ossia posizioni creditizie. Analogamente alle entrate, anche per le uscite il mancato pagamento dell'impegno nell'esercizio di formazione porta alla creazione di residui passivi. L'accostamento delle situazioni di inizio e fine mandato mettono in risalto il miglioramento e il peggioramento della situazione complessiva delle posizioni creditorie o debitorie, per altro verso direttamente influenzate dai vincoli imposti ai vari livelli della pubblica amministrazione da patto di stabilità interno.

Residui attivi 2009	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	679.112,94	83.877,84	0,00	762.990,78	715.806,70	47.184,08	559.544,62	606.728,70
Titolo 2	349.643,18	19.632,90	0,00	369.276,08	358.012,90	11.263,18	191.183,65	202.446,83
Titolo 3	1.262.514,12	0,00	7.355,17	1.255.158,95	619.839,10	635.319,85	811.456,40	1.446.776,25
Totale tit. 1-3	2.291.270,24	103.510,74	7.355,17	2.387.425,81	1.693.658,70	693.767,11	1.562.184,67	2.255.951,78
Titolo 4	2.629.858,67	44.178,62	0,00	2.674.037,29	229.178,62	2.444.858,67	718.077,21	3.162.935,88
Titolo 5	3.049.825,22	0,00	6,00	3.049.819,22	895.608,09	2.154.211,13	222.000,00	2.376.211,13
Titolo 6	54.582,59	0,00	0,00	54.582,59	29.503,02	25.079,57	451.129,38	476.208,95
Totale tit. 1-6	8.025.536,72	147.689,36	7.361,17	8.165.864,91	2.847.948,43	5.317.916,48	2.953.391,26	8.271.307,74

Residui attivi 2013	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	1.635.266,76	48.303,96	0,00	1.683.570,72	840.538,98	843.031,74	1.037.117,94	1.880.149,68
Titolo 2	164.871,22	0,00	0,00	164.871,22	86.670,13	78.201,09	119.922,81	198.123,90
Titolo 3	1.698.988,79	37.247,55	0,00	1.736.236,34	792.696,69	943.539,65	932.036,69	1.875.576,34
Totale tit. 1+2+3	3.499.126,77	85.551,51	0,00	3.584.678,28	1.719.905,80	1.864.772,48	2.089.077,44	3.953.849,92
Titolo 4	1.393.725,73	0,00	0,00	1.393.725,73	427.888,36	965.837,37	418.898,80	1.384.736,17
Titolo 5	320.246,57	0,00	0,01	320.246,56	198.202,85	122.043,71	0,00	122.043,71
Titolo 6	49.877,56	0,00	1.500,00	48.377,56	33.545,00	14.832,56	359.017,00	373.849,56
Totale tit. 1+2+3+4+5+6	5.262.976,63	85.551,51	1.500,01	5.347.028,13	2.379.542,01	2.967.486,12	2.866.993,24	5.834.479,36

Residui passivi 2009	Iniziali (a)	Minori (b)	Pagati (d)	Riaccertati c=(a-b)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	1.730.303,70	3.056,57	1.130.261,59	1.727.247,13	596.985,54	1.807.582,15	2.404.567,69
Titolo 2	7.226.702,27	164,80	2.749.137,46	7.226.537,47	4.477.400,01	1.515.360,46	5.992.760,47
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	309.069,08	1.104,81	31.656,06	307.964,27	276.308,21	75.437,93	351.746,14
Totale tit. 1+2+3+4	9.266.075,05	4.326,18	3.911.055,11	9.261.748,87	5.350.693,76	3.398.380,54	8.749.074,30

Residui passivi 2013	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccerati c=(e-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	3.496.482,63	54.852,27	3.441.630,36	1.777.268,94	1.664.361,42	1.933.328,62	3.597.690,04
Titolo 2	6.005.212,68	3.583,49	6.001.629,19	2.193.543,85	3.808.085,34	1.047.740,18	4.855.825,52
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	78.409,08	0,00	78.409,08	41.241,37	37.167,71	337.294,86	374.462,57
Totale tit. 1+2+3+4	9.580.104,39	58.435,76	9.521.668,63	4.012.054,16	5.509.614,47	3.318.363,66	8.827.978,13

3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti progressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti progressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi	2010 e prec.	2011	2012	2013	Totale residui al 31-12-2013
Titolo 1	558.384,29	108.008,35	176.639,10	1.037.117,94	1.880.149,68
Titolo 2	0,00	0,00	78.201,09	119.922,81	198.123,90
Titolo 3	114.175,79	393.715,29	435.648,57	932.036,69	1.875.576,34
Titolo 4	672.560,08	501.723,64	690.488,76	2.089.077,44	3.953.849,92
Titolo 5	75.231,64	811.605,73	79.000,00	418.898,80	1.384.736,17
Titolo 6	111.206,21	10.837,50	0,00	0,00	122.043,71
Totale titoli 4+5	186.437,85	822.443,23	79.000,00	418.898,80	1.506.779,88
Totale titoli 1+2+3+4+5+6	14.537,36	286,00	9,20	359.017,00	373.849,56
	873.535,29	1.324.452,87	769.497,96	2.866.993,24	5.834.479,36

Residui passivi	2010 e prec.	2011	2012	2013	Totale residui al 31-12-2013
Titolo 1	888.456,81	329.623,55	446.281,06	1.933.328,62	3.597.690,04
Titolo 2	1.780.257,18	1.676.116,92	351.711,24	1.047.740,18	4.855.825,52
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	20.208,60	8.896,65	8.062,46	337.294,86	374.462,57
Totale titoli 1+2+3+4	2.688.922,59	2.014.637,12	806.054,76	3.318.363,66	8.827.978,13

3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate

proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2009	2010	2011	2012	2013
Residui attivi titoli 1 e 3	2.053.504,95	2.825.280,60	3.466.178,68	3.334.255,55	3.419.807,06
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	5.210.664,40	7.686.998,21	8.950.955,72	9.234.686,24	9.114.961,80
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit. 1 e 3	39,41%	36,75%	38,72%	36,11%	37,52%

3.6 Patto di stabilità interno

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

2009	2010	2011	2012	2013
Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto
Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente

3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito iniziale (01/01)	18.628.493,40	18.129.475,15	17.325.070,45	16.584.212,60	15.511.160,13
Nuovi mutui	222.000,00	0,00	21.675,00	0,00	0,00
Mutui rimborsati	721.018,25	734.608,00	762.532,85	1.073.052,47	1.092.494,04
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	-69.796,70	0,00	0,00	0,00
Residuo debito finale	18.129.475,15	17.325.070,45	16.584.212,60	15.511.160,13	14.418.666,09

	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito finale (31/12)	18.129.475,15	17.325.070,45	16.584.212,60	15.511.160,13	14.418.666,09
Popolazione residente	12.038	12.071	12.195	12.248	12.259
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	1.506,02	1.435,26	1.359,92	1.266,42	1.176,17

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2009	2010	2011	2012	2013
Interessi passivi al netto di contributi	764.507,68	745.362,55	715.309,78	686.432,94	656.542,69
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	7.594.417,89	7.526.856,99	7.978.372,24	10.463.275,29	9.452.602,17
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	10,07 %	9,90 %	8,97 %	6,56 %	6,95 %
Limite massimo art.204 TUEL	15,00 %	15,00 %	12,00 %	8,00 %	8,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

3.8 Strumenti di finanza derivata

3.8.1 Utilizzo strumenti di finanza derivata

Per "strumenti finanziari derivati" si intendono gli strumenti finanziari il cui valore dipende ("deriva") dall'andamento di un'attività sottostante (chiamata underlying asset). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio). La questione inerente la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte degli enti territoriali è sorta a seguito dell'instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

L'ente ha in corso contratti relativi a strumenti derivati	No
Valore complessivo di estinzione al -	-

3.8.2 Rilevazione flussi

3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Si precisa che alla data di chiusura della presente relazione non essendo disponibili dati ancorché approssimativi relativi al conto del patrimonio 2013 vengono riportati i dati di chiusura esercizio 2012.

Attivo	2009	Passivo	2009
Immobilizzazioni immateriali	229.421,81	Patrimonio netto	22.348.780,61
Immobilizzazioni materiali	42.674.260,75	Conferimenti	9.298.209,34
Immobilizzazioni finanziarie	198.377,45	Debiti	20.885.788,98
Rimanenze	43.403,39	Ratei e risconti passivi	371.828,81
Crediti	8.483.415,50		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	1.275.728,84		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	52.904.607,74	Totale	52.904.607,74

Attivo	2012	Passivo	2012
Immobilizzazioni immateriali	80.692,35	Patrimonio netto	23.296.101,65
Immobilizzazioni materiali	42.720.072,83	Conferimenti	10.965.071,52
Immobilizzazioni finanziarie	184.680,57	Debiti	19.086.051,84
Rimanenze	69.487,94	Ratei e risconti passivi	652.889,19
Crediti	5.354.924,18		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	5.590.256,33		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	54.000.114,20	Totale	54.000.114,20

3.10 Conto economico in sintesi

Il risultato economico conseguito nell'esercizio mette in risalto la variazione netta del patrimonio intervenuta rispetto l'anno precedente. Si tratta quindi della differenza tra i ricavi ed i costi di competenza dello stesso esercizio, tenendo però presente che i criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica). La conseguenza di tutto ciò è che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi. Si precisa che alla data di chiusura della presente relazione non essendo disponibili dati ancorché approssimativi relativi al conto economico 2013 vengono riportati i dati di chiusura esercizio 2012.

Conto economico		2012
A	Proventi della gestione	(+) 10.858.546,74
B	Costi della gestione	(-) 10.073.265,94
	<i>di cui:</i> 16. Quote di ammortamento d'esercizio	1.825.736,97
C	Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate	0,00
	17. Utili	0,00
	18. Interessi su capitale di dotazione	0,00
	19. Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	0,00
D	Proventi ed oneri finanziari	
	20. Proventi finanziari	(+) 13.870,31
	21. Oneri finanziari	(-) 686.432,94
E	Proventi ed oneri straordinari	
	Proventi	(+) 641.783,75
	22. Insussistenze del passivo	517.885,20
	23. Sopravvenienze attive	123.898,55
	24. Plusvalenze patrimoniali	0,00
	Oneri	(-) 217.147,85
	25. Insussistenze dell'attivo	175.217,50
	26. Minusvalenze patrimoniali	15.414,19
	27. Accantonamento per svalutazione crediti	0,00
	28. Oneri straordinari	26.516,16
Risultato economico d'esercizio		537.354,07

3.11 **Riconoscimento debiti fuori bilancio**

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2013		Importo
Sentenze esecutive		0,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni		0,00
Ricapitalizzazione		0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza		0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)		0,00
Totale		0,00
Procedimenti di esecuzione forzata (2013)		Importo
Procedimenti di esecuzione forzata		0,00

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

3.12 Spesa per il personale

3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servizi un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diritto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2009	2010	2011	2012	2013
Limite di spesa (art. 1, c.557 e 562, L.296/2006)	2.137.403,39	2.163.782,80	2.169.319,17	2.233.089,45	2.210.682,86
Spesa di personale effettiva (art. 1, c.557 e 562, L.296/2006)	2.116.278,17	2.163.319,17	2.233.089,45	2.210.682,86	2.207.914,77
Rispetto del limite	Si	Si	No	Si	Si
Incidenza spese di personale su spese correnti	33,95 %	27,19 %	26,88 %	26,26 %	24,71 %

3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2009	2010	2011	2012	2013
Spesa per il personale	2.340.517,30	2.352.698,54	2.389.354,51	2.370.265,23	2.358.323,38
Popolazione residente	12.038	12.071	12.195	12.248	12.259
Spesa pro capite	194,43	194,90	195,93	193,52	192,37

3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione residente	12.038	12.071	12.195	12.248	12.259
Dipendenti	66	66	66	66	66
Rapporto abitanti/dipendenti	182,39	182,89	184,77	185,58	185,74

3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

Nel corso degli anni 2009 e 2010 l'instaurazione di rapporti di lavoro flessibile è servita ad assolvere esigenze funzionali non rinunciabili.

Nell'anno 2010, come già indicato al precedente punto 3.1.1 della presente relazione, sono state effettuate assunzioni di personale per soddisfare le medesime sopra richiamate esigenze; quindi con decorrenza dall'anno 2011 la dotazione organica di questo comune ha realizzato una rispondenza tra esigenze organizzative e funzionali e correlate prestazioni fornite dal personale dipendente con rapporto a tempo indeterminato.

Conseguentemente la spesa per lavoro flessibile a partire dall'anno 2011 è stata limitata ad esigenze di carattere eccezionale.

In questo contesto il limite di spesa previsto dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 e successive modifiche ed integrazioni è stato sempre rispettato.

Denominazione	Spesa sostenuta	Limite di legge
Contratti a tempo determinato 2009	83.005,48	0,00
Contratti a tempo determinato 2010	102.835,32	0,00
Contratti a tempo determinato 2011	13.605,20	41.502,74
Contratti a tempo determinato 2012	10.276,90	41.502,74
Contratti a tempo determinato 2013	12.854,11	41.502,74

3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni

Nel corso del mandato non erano presenti e non sono state istituite aziende speciali o istituzioni.

3.12.7 Fondo risorse decentrate

La costituzione del fondo per il finanziamento accessorio è avvenuta nel rispetto delle norme di volta in volta vigenti nel tempo. In particolare è stato osservato il limite imposto dall'art. 9, comma 2 bis del D.L. 78/2010 convertito in legge 122/2010, che impedisce, nel triennio 2010/2013, il superamento del tetto di spesa risultante dal fondo 2010 (con esclusione delle voci non soggette al suddetto limite, quali incentivi per la progettazione tecnica e la pianificazione, i compensi per il censimento, i compensi per le rilevazioni ISTAT e le economie derivanti dal piano di razionalizzazione della spesa).

	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo risorse decentrate	198.667,67	207.244,66	212.959,34	212.135,00	213.659,80

3.12.8 Esternalizzazioni

Durante il mandato non sono state attivate esternalizzazioni di funzioni o servizi a soggetti esterni comunque denominati.

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1 Rilievi della Corte dei conti

Attività di controllo

Con riferimento al questionario relativo al rendiconto 2011 redatto dal Revisore dei Conti ex art.1 commi 166 e seguenti della Legge n.266/2005 la Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia ha emesso la delibera n. 565/2013/PRSE del 19/12/2013 consultabile sul sito istituzionale del Comune nella sezione amministrazione trasparente (controlli e rilievi sull'amministrazione).

Attività giurisdizionale

L'Ente durante il mandato non è stato oggetto di sentenze da parte della Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti.

4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

L'Ente durante il mandato non è stato oggetto di segnalazioni di gravi irregolarità contabili da parte del Revisore dei Conti.

4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

Spesa per energia elettrica edifici e pubblica illuminazione

Sono stati realizzati alcuni impianti fotovoltaici che hanno permesso di abbattere la quantità di energia acquistata dalla rete di distribuzione. Sono state sostituite le vetuste lanterne semaforiche con sorgenti luminose a LED. Tuttavia non si registra una significativa riduzione della spesa poiché da un lato è aumentato il costo dell'energia, dall'altro sono aumentati gli edifici e le aree illuminate.

Spesa riscaldamento edifici comunali

Un significativo intervento di contenimento delle spese di riscaldamento è stato realizzato precedentemente al 2008 con l'allacciamento al teleriscaldamento.

Negli anni successivi la spesa ha subito un costante incremento, a causa dell'aumento del costo dell'energia e dell'aggiunta di nuovi edifici. A fine 2013 sono stati effettuati interventi di efficientamento energetico sugli edifici comunali: i benefici economici saranno riscontrabili a decorrere dal 2014.

Riduzione dell'indebitamento

Nel corso del mandato amministrativo il valore dell'indebitamento si è sensibilmente ridotto passando da un ammontare al 31/12/2009 di € 18.628.493,40 ad un ammontare di € 14.418.666,09 (vedi tabella 3.7.1 Evoluzione indebitamento pag.25).

Questo è il risultato della scelta di finanziare le spese di investimento con altre fonti rispetto all'indebitamento, infatti dall'esercizio 2010 a tutto il 2013 è stato attivato solo un mutuo a tasso zero con la Regione Lombardia per l'importo di € 21.675,00. D'altro canto è stata adottata una politica attiva di riduzione del debito attraverso l'estinzione anticipata a chiusura dell'esercizio 2013 di 12 mutui Cassa Depositi e Prestiti - € 312.982,64 nell'esercizio 2012 e € 323.428,74 esercizio 2013 - determinando dal primo gennaio 2014 una riduzione cumulata del costo dell'indebitamento di circa € 50.000,00.

PARTE V
ORGANISMI CONTROLLATI

5.1 Organismi controllati

Ai sensi dell'art. 2359 comma 1 del Codice Civile durante l'intero mandato l'Amministrazione Comunale non ha detenuto partecipazioni in società che configurino le stesse come controllate da parte dell'Ente. Comunque al fine di rendere esplicite le partecipazioni dell'Ente si elencano di seguito gli organismi partecipati dal Comune. Al fine di una corretta lettura dei dati riportati si precisa che:

- 1) I valori indicati per ogni organismo partecipato fanno riferimento all'anno 2012 come esercizio per il quale esiste un bilancio/rendiconto ufficialmente chiuso;
- 2) Le partecipazioni sono riportate al valore nominale così come iscritte nel patrimonio comunale;
- 3) I dati relativi alla società partecipata SCA Srl si riferiscono all'ultimo bilancio della società - esercizio 2010 - in quanto la stessa con atto del notaio Dott. Franco Cederna rep. n.117941 del 27/12/2010 è stata incorporata tramite fusione per incorporazione in SECAM SpA;
- 4) Con riferimento alla società Eventi Valtellinesi Srl si precisa che la stessa con sentenza del Tribunale di Sondrio n. 4/2013 depositata il 05/06/2013 è stata dichiarata fallita.

S.T.P.S. S.P.A.

Titolo n°94	Azioni	Valore nominale	
Capitale sociale al 31/12/2012	594209	€ 2,22	€ 1.319.143,98
Azioni del Comune al 31/12/2012	12147	€ 2,22	€ 26.966,34
Patrimonio netto al 31/12/2011 (Bilancio al 31/12/2011)			€ 10.317.419,00
Frazione del patrimonio netto al 31/12/2011			€ 210.911,80
Valore inserito nell'Inventario 2012			€ 26.975,63

S.EC.AM. S.P.A.

Titolo n°51	Azioni	Valore nominale	
Capitale sociale al 31/12/2012	30000	€ 104,00	€ 3.120.000,00
Azioni del Comune al 31/12/2012	1157	€ 104,00	€ 120.328,00
Patrimonio netto al 31/12/2012 (Bilancio al 31/12/2012)			€ 8.796.577,00
Frazione del patrimonio netto al 31/12/2012			€ 339.254,65
Valore inserito nell'Inventario 2012			€ 120.328,00

PESCEGALLO 2000 S.R.L.

Partecipazione	Percentuale	Valore nominale	
Capitale sociale al 31/12/2012	100		€ 52.000,00
Azioni del Comune al 31/12/2012	1		€ 516,46
Patrimonio netto al 31/12/2011 (Bilancio al 31/12/2011)			€ 159.125,00
Frazione del patrimonio netto al 31/12/2011			€ 1.591,25
Valore inserito nell'Inventario 2012			€ 516,46

S.E.M. C.A.R.L.

Titolo n°12	Azioni	Valore nominale	
Capitale sociale al 31/12/2008	539394	€ 1,50	€ 809.091,00
Azioni del Comune al 31/12/2012	8	€ 1,50	€ 12,00

Patrimonio netto al 31/12/2008		€ 11.848.562,00
Frazione del patrimonio netto al 31/12/2008		€ 175,73
Valore inserito nell'Inventario 2012		€ 12,00

SERVIZI COMUNALI ASSOCIATI S.R.L.

Partecipazione	Frazione	Valore nominale	
Capitale sociale al 31/12/2010	120		€ 12.000,00
Azioni del Comune al 31/12/2010	40		€ 4.000,00

Patrimonio netto al 31/12/2010 (Bilancio al 31/12/2010)		€ 19.298,00
Frazione del patrimonio netto al 31/12/2010		€ 6.432,67
Valore inserito nell'Inventario 2010		€ 4.000,00

Consorzio Area Industriale Morbegno/Talamona

Partecipazione 30%

Avanzo di amministrazione anno 2012 € 467.863,18

Consorzio Turistico Porte di Valtellina

Partecipazione --

Perdita d'esercizio anno 2012 € 4.613,37

Consorzio BIM

Partecipazione 2,90%

Avanzo d'esercizio anno 2012 € 3.340.690,77

5.2 Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate

5.3 Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate

- 5.4 Esternalizzazione attraverso società. Risultati di esercizio delle principali società controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile**
L'Ente non detiene partecipazioni di controllo ai sensi dell'art. 2359 del Codice civile.

5.5 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati. Risultati di esercizio delle principali società controllate, diverse dalle precedenti

Risultati di esercizio - Bilancio 2009

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
SCA SRL	Società r.l.	005			3.227.499,00	33,33	16.499,00	1.010,00
SECAM SpA	Società per azioni	005			21.105.874,00	4,00	7.262.876,00	141.164,00

Risultati di esercizio - Bilancio 2013

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
SECAM SPA	Società per azioni	005			31.058.928,00	4,00	8.796.577,00	317.543,00

5.6 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art.3, c.27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n.244)

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 30/06/2008 è stato autorizzato il mantenimento di tutte le società partecipate elencate al punto 5.1, per cui nessun provvedimento di cessione o dismissione societaria è stato adottato nell'arco del mandato amministrativo.

Questa relazione è stata trasmessa al tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica.

Li, 24 FEB. 2014



IL SINDACO
Alba Rapella
(ALBA RAPELLA)

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

Li, 4 MAR. 2014

Beatrice Donati
(BEATRICE DONATI)

()

()